

CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Via Weiden, 35 - 62100 Macerata

Elenco Intermediari Finanziari ex art. 112 comma 1 TUB: n. 88

C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559

Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022.

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché i Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016). Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. In un contesto economico locale caratterizzato dal permanere delle difficoltà di accesso al credito, il Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statutari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni. Si ricorda che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) del'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2022 espone un utile di € 15.751 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel 2022 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 3,7%. Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 4,6 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,5 punti e quello della variazione delle scorte per 0,4 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. *(Pil e indebitamento nella Amministrazioni Pubbliche, 01/03/2023, ISTAT)*

Secondo le nostre stime, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli. Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. *(Bollettino Economico n. 1 – 2023, 20 gennaio 2023, Banca d'Italia)*

La ripresa dei livelli di attività che si era avviata nel 2021 è proseguita nel 2022. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2022 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto sostanzialmente in linea con il dato nazionale (5,7 per cento).

Nel terzo trimestre, l'aumento dei rincari energetici ha però contribuito al progressivo deterioramento del quadro congiunturale, alimentando il clima di incertezza e condizionando le attese sulle prospettive di breve termine. Nell'industria, l'attività è cresciuta in tutti i principali settori di specializzazione della manifattura regionale. L'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia evidenzia, in particolare, un diffuso aumento delle vendite nel calzaturiero nei primi nove mesi del 2022, dopo la debole dinamica dell'anno precedente. L'attività delle imprese risulta condizionata, oltre che dai rincari dell'energia, anche dal protrarsi di problemi di approvvigionamento di altre materie prime e beni intermedi. Le esportazioni sono cresciute in misura ampia, interessando tutti i comparti. Nel settore delle costruzioni è continuata la fase espansiva iniziata nella seconda parte del 2020, anche grazie agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata particolarmente positiva, registrando un significativo aumento delle presenze di visitatori italiani e stranieri. La liquidità delle imprese è rimasta su livelli elevati, sebbene in lieve riduzione nel corso dell'anno. L'accresciuto fabbisogno finanziario da parte del settore produttivo, legato anche all'aumento dei costi di produzione, si è tradotto in un'accelerazione dei prestiti. Il miglioramento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e favorito l'ulteriore recupero dei consumi. Quest'ultimo, tuttavia, sulla base delle stime disponibili mostrerebbe un rallentamento nell'anno in corso, risentendo della perdita del potere d'acquisto dovuta ai diffusi rincari e del marcato peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Nella prima metà del 2022, in un contesto di condizioni di offerta del credito rimaste nel complesso invariate, è proseguita la crescita dei prestiti bancari a clientela residente nelle Marche. I prestiti alle imprese hanno accelerato, riflettendo la dinamica di quelli erogati alle aziende di maggiore dimensione; tra i finanziamenti alle famiglie sono aumentati sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo. La qualità del credito alle imprese non ha finora mostrato segnali di peggioramento, nonostante il venir meno della moratoria pubblica alla fine dello scorso anno. Il tasso di deterioramento del credito alle famiglie è ulteriormente sceso, mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato, dopo l'intensa espansione connessa con l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale osservata durante la crisi pandemica. Il valore di mercato del portafoglio titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari. (*L'Economia delle Marche – Il mercato del credito, aggiornamento congiunturale – 14 novembre 2022, Banca Italia*).

Prezzi dell'energia in calo, inflazione ancora alta, tassi in forte rialzo. Tra luci e ombre, l'economia italiana va meglio dell'atteso. Industria in flessione, costruzioni in difficoltà, ma servizi stabili. Tengono il reddito totale delle famiglie e i consumi, regge il mercato del lavoro. Export incerto: nell'Eurozona più ottimismo, segnali misti negli USA, mentre in Cina diverse ombre si addensano sulla crescita. (*Centro Studi Confindustria- congiuntura flash- gennaio 2023*).

L'economia italiana si avvia ad evitare la recessione anche nel 1° trimestre del 2023. Nelle previsioni dei diversi analisti per il 2023, il PIL italiano va meglio dell'atteso. Il prezzo dell'energia è sceso, quello dei metalli risale, ma c'è meno inflazione e quindi si intravede la svolta per i tassi. L'Italia si dimostra molto resiliente, con l'industria che migliora, anche se non le costruzioni, e i servizi in crescita. Tengono i consumi delle famiglie, gli investimenti sono in ripresa, ci sono più occupati ma anche più scarsità di manodopera. L'export è in frenata, tra un'Eurozona con una ripresa diseguale e gli USA in cui la crescita è senza industria. (*Centro Studi Confindustria- congiuntura flash- febbraio 2023*).

Nel 2022 il Mediocredito Centrale ha garantito alle imprese marchigiane finanziamenti per un importo di quasi 2 miliardi euro, contro gli oltre 3 miliardi di euro del 2021. Il *focus* sulla provincia di Macerata mostra un importo di finanziamenti garantiti per 413 mln di euro, contro i 683 mln del 2021. A livello nazionale si conferma la contrazione dei finanziamenti ammessi al Fondo di Garanzia: 53,86 mld di euro nel 2022, contro i 93,55 mld del 2021. Le misure governative di sostegno al credito, realizzato mediante garanzie pubbliche gratuite con coperture elevate e gratuite, hanno continuato a sostenere ed accentuare il fenomeno della

disintermediazione dei Confidi nonchè l'effetto spiazzamento della controgaranzia, ad opera dell'accesso diretto al Fondo da parte delle banche. Di seguito si riportano i dati nazionali e della regione Marche dell'utilizzo del Fondo di Garanzia negli anni 2022 e 2021 ad opera dei Confidi (controgaranzia) e direttamente da parte delle banche (garanzia diretta). Nelle Marche nel 2022 gli interventi di controgaranzia hanno rappresentato il 12,5% dell'importo dei finanziamenti accolti (contro il 9,5% del 2021) e il 32,1% del numero di operazioni ammesse (11,5% nel 2021). (Il Fondo di garanzia. Report regionali. Dati al 31.12.2022).

	Regione Marche Anno 2022				Totale Nazionale Anno 2002			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	3.938	32,1%	247.441.500	12,5%	34.758	12,3%	2.639.513.821	12,3%
Garanzia Diretta	8.327	67,9%	1.727.209.131	87,5%	248.298	87,7%	51.220.777.850	87,7%
Totale	12.265	100,0%	1.974.650.631	100,0%	283.056	100,0%	53.860.291.671	100,0%

	Regione Marche Anno 2021				Totale Nazionale Anno 2001			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	4.448	11,5%	292.928.349	9,5%	959.315	96,0%	3.025.987.289	3,2%
Garanzia Diretta	34.101	88,5%	2.803.766.286	90,5%	39.749	4,0%	90.529.038.491	96,8%
Totale	38.549	100,0%	3.096.694.635	100,0%	999.064	100,0%	93.555.025.780	100,0%

Le aggregazioni tra Confidi degli ultimi anni hanno determinato un sistema regionale che consta di due intermediari vigilati intersettoriali e 4 Confidi cd "minori" iscritti al nuovo albo tenuto dall'apposito organismo; ad oggi, la nostra società si configura come l'unico Confidi marchigiano emanazione di imprese che trovano rappresentanza prevalente nella categoria Confindustriale.

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 3.992.036 (4.060.684 al 31/12/21) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in "libere" o a vista ed "indisponibili" (queste ultime costituite a garanzia degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione o vincolo di indisponibilità): conti correnti bancari, libretti di deposito, azioni, fondi vari e polizze, titoli obbligazionari, titoli di Stato.

	31/12/2022		31/12/2021		var.
	val. mercato	%	val. mercato	%	
CONTI CORRENTI	1.435.287 €	72,40%	2.863.478 €	72,40%	-1.428.191 €
LIBRETTI DEPOSITO	25.479 €	2,70%	114.440 €	2,70%	-88.961 €
TITOLI DI STATO	1.421.435 €	0,00%	0 €	0,00%	1.421.435 €
FONDI VARI	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
POLIZZA ASSICURATIVA	1.109.835 €	24,80%	1.082.766 €	24,80%	27.069 €
OBBLIGAZIONI BANCARIE	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
AZIONI	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
	3.992.036 €	100,00%	4.060.684 €	100,00%	-68.648 €

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei libretti di deposito, dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie sono iscritte e valutate in bilancio al costo d'acquisto;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato;
- per le azioni Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al "fondo per rischi finanziari generali" pari al 100 % del costo di acquisto;
- per le obbligazioni subordinate Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al "fondo per rischi finanziari generali" pari al 100 % del costo di acquisto.

Per quanto riguarda le azioni ordinarie e le obbligazioni subordinate Banca Marche, azzerate integralmente con provvedimento Banca d'Italia del 22/11/2015 adottato ai sensi del provvedimento del 21/11/2015 approvato dal MEF con dm 22/11/2015, gli amministratori: a) ritengono dette operazioni di azzeramento di valore affette da nullità e/o annullabilità e/o risolubilità per gravi inadempimenti imputabili all'intermediario, con conseguente diritto alla ripetizione/restituzione delle somme investite, oltre alla rivalutazione monetaria, interessi ed ai danni, patrimoniali e non, correlati ai rilevanti investimenti effettuati; b) stanno valutando, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di cui al punto precedente, tutte le possibili azioni esercitabili, anche di natura giudiziale, nonché possibili soluzioni conciliative.

COMMISSIONI DI GARANZIA

L'azione del Confidi, volta anche a mitigare il costo del denaro, ha permesso alle imprese socie di usufruire di condizioni creditizie predefinite stabilite nelle convenzioni stipulate. I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 32.935 (€ 44.883 nel 2021). L'andamento delle commissioni attive riflette la dinamica dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni e l'apporto dei risconti passivi (ricavi pluriennali da commissioni su finanziamenti a medio-lungo).

Si evidenzia che per tutte le moratorie "Covid" previste dal cd "Decreto Cura Italia" e successivi, a partire dal 17/04/2020 (e fino al 30/06/2022), Confidi Macerata non ha richiesto il pagamento delle commissioni di garanzia.

I vigenti criteri di determinazione delle commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, sono stati deliberati dal CdA del 29/11/18 secondo quanto appresso indicato:

Oneri per ottenere la garanzia del Confidi (COMMISSIONI DI GARANZIA), da corrispondersi al momento dell'erogazione del finanziamento o della messa a disposizione del fido

1. Commissione di garanzia fissa – spese istruttoria
0,10% dell'importo del fido o del finanziamento accordato, con minimo € 100,00
2. Commissione di garanzia variabile (senza controgaranzia MCC)
 - a. Fidi d'esercizio (scoperto c/c, fidi auto liquidanti)
Garanzia 50%: fascia A 0,40%, fascia B 0,90%, fascia C 1,20%
La commissione è applicata all'importo del fido accordato e si riferisce a una durata di 12 mesi. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e/o per durate superiori o inferiori ai 12 mesi.
 - b. Finanziamenti con rimborso rateale - chirografari
Garanzia 50%: fascia A 0,50%, fascia B 0,80%, fascia C 1,30%
La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50%.

c. Finanziamenti con rimborso rateale – ipotecari

d. Leasing immobiliari

Garanzia 30%: fascia A 0,20%, fascia B 0,40%, fascia C 0,60%

La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 30%.

FASCE

Per le imprese immobiliari, che svolgono come attività esclusiva quella di gestione-affitto immobili:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 30 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 20 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

Per tutte le altre imprese:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 15 % e oneri finanziari netti/valore produzione (**) < 1,50 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 10 % o oneri finanziari netti/valore produzione > 2,50 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

(*) *mezzi propri = patrimonio netto + finanziamenti soci*

(**) *oneri finanziari netti = oneri finanziari – proventi finanziari*

Operazioni assistite dalla controgaranzia a valere sul Fondo ex L. 662/96) gestito dal Mediocredito Centrale

La commissione di garanzia fissa è dovuta nella misura sopra indicata, mentre la commissione variabile è applicata in misura ridotta, pari a 2/3 di quella ordinaria.

SOCI

Il numero dei soci iscritti al 31/12/2022 è pari a 458 (da n. 493). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 10 e la cancellazione di n. 45 imprese (in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate ecc). I soci che hanno richiesto garanzie nel 2022 sono pari a 39 (31 nel 2021), mentre i soci utilizzatori "globali" *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/22, sono pari a 61 (62 al 31/12/2021).

ATTIVITA' DI GARANZIA

Nel 2022 le delibere di garanzia hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 3.032.000 e un volume di garanzie pari ad € 1.879.500 (contro € 5.208.000 di affidamenti e € 2.754.500 di garanzie deliberate nel 2021). I fidi in essere *in bonis* al 31/12/22, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 6.730.432, contro € 7.386.399 al 31/12/2021. Le garanzie in essere *in bonis* sono pari a € 3.407.642, contro € 3.714.481 al 31/12/21.

Il 2022 registra una flessione in termini di flusso annuale di affidamenti e dei fidi e garanzie in essere: sono ancora in atto gli effetti delle più selettive politiche di offerta di credito, anche connesse ai processi di concentrazione del sistema bancario locale; è continuata la disintermediazione dei Confidi operata dalle banche attraverso l'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI: nella regione Marche, nel 2022 l'87,5% dei finanziamenti ammessi al Fondo è avvenuto attraverso la garanzia diretta delle banche.

Si evidenzia, inoltre, che Confidi Macerata, non ha potuto beneficiare delle agevolazioni previste dalla Legge Regionale 13/2020, in termini di contributo in c/interessi ed abbattimento del costo della garanzia rilasciata dai Confidi c.d. “maggiori”.

La riforma del Fondo di Garanzia, del marzo 2019, non ha consentito, a livello generale di sistema, un rilancio della garanzia privatistica, propria dei Confidi. La quota disponibile di credito “garantibile” dai Confidi è apparsa sempre più circoscritta alle riserve operate da alcune Regioni a favore della controgaranzia, alle imprese prive dei requisiti per accedere al Fondo e alle start up.

Le regole del Fondo Centrale di garanzia hanno subito modifiche rilevanti, a seguito dell’emanazione di decreti (in particolare Cura Italia e Liquidità), mediante i quali il Governo ha individuato nelle garanzie del Fondo Statale il principale strumento per fronteggiare la crisi di liquidità aziendale generata dall’emergenza Covid. La disciplina introdotta, fortemente derogatoria, ha carattere temporaneo (sino al 31/12/2022, termine poi ulteriormente prorogato al 31/12/2023) e ha comportato, tra l’altro, l’innalzamento delle percentuali di copertura (fino al 100%), l’estensione dei soggetti beneficiari finali, nonché la concessione delle garanzie a titolo gratuito e senza applicazione del modello di valutazione. Infine, è stata prevista l’eliminazione, nelle regioni ove sussisteva, della riserva a favore della controgaranzia (accesso al Fondo da parte dei soli Confidi): nelle Marche vigeva la riserva per le operazioni di importo unitario non superiore ad € 150.000.

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d’esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcrediti, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all’attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 50%-80% (per le operazioni a valere sulle disposizioni dei decreti Cura Italia e Liquidità), con ricorso sostenuto alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia bancaria e finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Si segnala che il CdA ha effettuato un’attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, degli affidamenti garantiti (flussi annuali) è risultata la seguente:

	2022	2021
Apercredito c/c	202.000,00	332.000,00
Anticipi crediti Italia/estero	1.810.000,00	2.444.000,00
Special crediti (entro 12 mesi)	570.000,00	207.000,00
Mutui (oltre 12 mesi)	450.000,00	2.225.000,00
totale	3.032.000,00	5.208.000,00

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca (flussi annuali):

Banca	2022	%	2021	%
Banco desio	555.000,00	18%	305.000,00	6%
Banca Macerata	865.000,00	29%	772.000,00	15%
Banca Sella	255.000,00	8%	95.000,00	2%
BCC di Rec.	602.000,00	20%	2.237.000,00	43%
Carifermo	410.000,00	14%	1.500.000,00	29%
Banco Marchigiano	120.000,00	4%	150.000,00	3%
Igea Banca	190.000,00	6%	149.000,00	3%
Banca dei Sibillini	35.000,00	1%	-	-
Totale	3.032.000,00		5.208.000,00	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/22, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 6.730.432 contro € 7.386.399 al 31/12/21, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 3.798.432 (€4.143.399 al 31/12/21) e fidi d’esercizio

(scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li) per € 2.932.000 (€3.243.000 al 31/12/21). Lo stock di affidamenti in essere è influenzato dalle seguenti dinamiche: il mancato rinnovo di alcuni fidi d'esercizio per la disintermediazione operata dal Fondo di Garanzia, alcune riduzioni degli importi accordati deliberati dalle banche in occasione dei rinnovi, mancati rinnovi di alcune operazioni a causa della disdetta di alcune convenzioni bancarie.

Di seguito una tabella che mostra la ripartizione per settori di attività dei fidi garantiti in essere.

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori stock				
	2022	%	2021	%
<i>Industrie alimentari</i>	60.000	1,3%	40.000	0,5%
<i>Confezioni</i>	345.100	7,6%	412.429	5,6%
<i>Calzature e pelli</i>	338.746	7,4%	428.783	5,8%
<i>Mobili e legno</i>	429.128	9,4%	322.252	4,4%
<i>Gomma e plastica</i>	1.783.762	39,2%	1.619.902	21,9%
<i>Meccanica, metallurgia e costr. Macchinari</i>	1.255.291	27,6%	1.018.116	13,8%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	339.779	7,5%	709.794	9,6%
TOTALE MANIFATTURA	4.551.806	67,6%	4.551.274	61,6%
AGRICOLTURA	-	0,0%	-	0,0%
ATTIVITA' ESTRATTIVA	-	0,0%	10.406	0,1%
COMMERCIO	479.943	7,1%	416.824	5,6%
COSTRUZIONI	508.979	7,6%	1.004.876	13,6%
SERVIZI E TRASPORTI	1.189.704	17,7%	1.403.019	19,0%
TOTALE	6.730.432	100,0%	7.386.399	100,0%

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente degli affidamenti garantiti in essere, pari al 75%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni) tutte con sede nella provincia di Macerata. Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito affidamenti nominali complessivi per **731,12** milioni di euro.

POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi è ricorso negli ultimi anni con una intensità crescente alla controgaranzia pubblica, come strumento di copertura del rischio di credito e per favorire l’accesso al credito per le pmi socie. La tabella seguente mostra i dati relativi all’utilizzo della contro-garanzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi delle legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

Utilizzo del F.do di Garanzia per le PMI L. 662/96	2022	2021	2020
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(numero)	30	38	38
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(€)	2.282.235 €	2.647.000 €	3.305.000 €
Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)	77	83	75
di cui in bonis	64	73	63
di cui deteriorati	13	10	12
Finanziamenti in essere al 31/12 (€)	5.595.809 €	5.382.499 €	5.854.233 €
di cui in bonis	3.791.615 €	4.025.809 €	4.406.288 €
di cui deteriorati	1.804.194 €	1.356.690 €	1.447.945 €
Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)	3.104.143 €	3.183.131 €	3.119.149 €
di cui in bonis	2.661.708 €	2.863.927 €	2.781.677 €
di cui deteriorati	442.435 €	319.205 €	337.472 €
Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)	2.858.362 €	3.004.409 €	2.704.013 €
di cui in bonis	2.499.410 €	2.725.737 €	2.410.727 €
di cui deteriorati	358.952 €	278.672 €	293.286 €

Al 31/12/22 una quota del 70% (77% al 31/12/2021), pari ad € 2.661.708 (€2.863.927 al 31/12/21), dello stock di garanzie in essere *in bonis* € 3.407.642 (€ 3.714.481 al 31/12/2021) riceve copertura dal Fondo di garanzia: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 2.499.410 (€2.725.737 al 31/12/21).

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/22 riguardano uno stock pari ad € 442.435 (€ 319.025 al 31/12/21): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 358.952 (€278.672 al 31/12/21).

PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concedibili) ammonta a 41,6 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%.

INTERVENTI A GARANZIA

Con riferimento alla gestione del “rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari”, di cui all’art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l’altro, sull’analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito “Regolamento del credito” approvato dal CdA.

Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall’inizio della sua attività, è pari, al 31/12/22, ad € 2.207.096 (€ 2.183.096 al 31/12/21).

Nel corso del 2022 è stata pagata, in acconto, una sofferenza per € 24.000 e non sono stati ottenuti recuperi.

Risultano in essere, nel complesso, n. 70 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l’intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza pari ad € 2.402.743 (n. 68 imprese per € € 2.291.161 di garanzie nominali da escutere al 31/12/2021): tale importo è al lordo dei possibili introiti derivanti dalle azioni legali di recupero crediti e non tiene conto delle posizioni contro-garantite dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i possibili recuperi da parte degli uffici legali delle banche convenzionate e l’interlocuzione in atto tra il legale del Confidi e la società cessionaria dello stock dei crediti in sofferenza ex Banca Marche, gli amministratori hanno effettuato accantonamenti prudenziali forfettari pari al 55,7% delle garanzie nominali: i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammontano ad € 1.340.075. Gli accantonamenti non tengono conto delle contro-garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia su alcune posizioni.

Complessivamente gli accantonamenti effettuati al “Fondo rischi ed oneri – sofferenze” ammontano ad € 1.262.895 che, insieme al “Fondo finalizzato all’attività di garanzia” di € 77.180 (contributi in c/sofferenze ricevuti dalla CCIAA di Macerata), coprono il 100% delle garanzie nette sui fidi deteriorati in sofferenza (previsti futuri pagamenti per sofferenze, € 1.340.075).

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturata e scadute/sconfinanti, riguardano n. 5 imprese ed ammontano ad € 210.278: per n.2 posizioni, sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche in merito alla previsione di recupero del credito, gli amministratori hanno proceduto ad accantonare analiticamente l’importo netto previsto di esborso; per le altre posizioni, è stato effettuato un accantonamento prudenziale forfettario pari al 50% delle garanzie. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 50.608. Nel complesso, le garanzie deteriorate nette (previsione di esborso) ammontano ad € 1.390.683, come da prospetto seguente:

garanzie deteriorate					
<i>imprese</i>	<i>Tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
70	Sofferenza	2.402.743	1.340.075	1.340.075	55,7%
3	inadempienza probabile	101.217	50.608	50.608	50,0%
2	Ristrutturata	109.061	0	0	0
		2.613.021	1.390.683	1.390.683	

L'importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 e 85 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.262.895
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	50.608
voce 85. Fondi Finalizzati all'attività di garanzia (*)	77.180

1.390.683

(*) contributi ricevuti dalla CCIAA di Macerata destinati esclusivamente al ripiano delle insolvenze (pagamenti per sofferenze ovvero escussioni di garanzie prestate)

GESTIONE 2022

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte. In considerazione dell'emergenza sanitaria "Covid" i lavori si sono svolti anche in modalità di audio-video conferenza. Della gestione 2022 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzie (assistenza nei rapporti bancari, consulenza nell'accesso al Fondo di Garanzia, ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza prevalente in Confindustria Macerata;
- il recesso della convenzione con BNL-Gruppo BNP Paribas, non operativa da alcuni anni;
- la partecipazione al Bando Regionale DG 828 del 23/12/2021 (L.R. 33 art. 12 02/12/2021), mediante costituzione di un a.t.i. con il confidi Unico Soc. Coop. di Ancona, che ha consentito alle piccole e micro imprese socie di accedere alle agevolazioni previste: elargizione di contributi volti a favorire la patrimonializzazione;
- la sottoscrizione di un accordo commerciale ed operativo che consente di operare in co-garanzia e di promuovere i "prodotti" che il confidi Unico soc. coop. ha in uso, preclusi in base alla normativa vigente a Confidi Macerata, quali credito diretto, fidejussioni dirette ecc; grazie all'accordo le aziende socie hanno avuto accesso anche a questi strumenti finanziari, per il tramite e con l'assistenza del Confidi Macerata;
- la decisione di dotarsi e strutturare la funzione commerciale e di sviluppo, considerata la forte disintermediazione della garanzia privatistica che Confidi Macerata, e il sistema dei confidi in generale, ha subito nel corso degli ultimi anni, a causa, in particolare, della normativa specifica di settore che ha previsto, in risposta alla crisi delle imprese dovuta al Covid, il ricorso alla garanzia pubblica (fondo Legge 662/96) in maniera gratuita e con percentuale sostenute;
- l'accoglimento da parte del Dipartimento del Tesoro (MEF) della domanda di assegnazione risorse, anno 2022, al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura costituito dal Confidi con lo stanziamento di € 300.000, assegnando la somma di € 100.000.

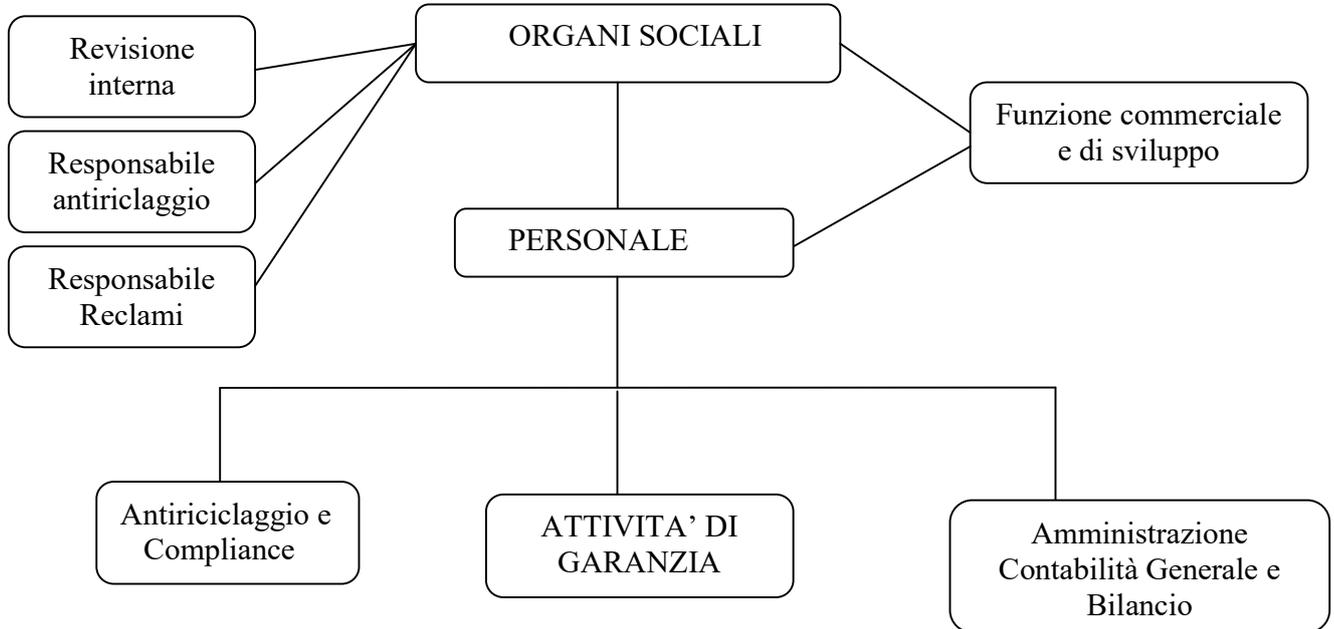
GESTIONE 2023

Con riferimento ai primi mesi del 2023, si evidenzia quanto segue:

- la stipula di un accordo di collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Macerata e Camerino, che prevede attività di formazione e informazione in materia creditizia, nonché un costo ridotto della garanzia e un iter deliberativo veloce per le pratiche presentate dal Professionista, avallate dal suo contributo professionale (elaborazione company profile, business plan ecc);
- la stipula di un accordo commerciale con Associazione Italia Lavoro e Italia Lavoro Servizi srl, grazie al quale è stata avviata la funzione commerciale e promozionale del Confidi;
- la proposta di accordo di collaborazione commerciale con Banca Ifis, in particolare per le operazioni di factoring che le imprese socie interessate potranno richiedere; il testo è stato anticipato per email al Consiglio, prima della seduta. Dopo un giro di tavolo, si decide l'adesione alla convenzione, dando mandato al Presidente di compiere gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento dell'accordo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:



Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. Dal 18 gennaio 2022 si è trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato il rapporto di lavoro per un dipendente. Il numero di ula è stato pari a 2 per l'anno 2022.

L'organico della società al 31/12/2022 è composto da 2 dipendenti, di cui:

- 1 quadro a tempo indeterminato full time;
- 1 impiegato di quinto livello a tempo indeterminato full time.

Alla fine del 2022, la società ha scelto di dotarsi di una rete commerciale esterna, che si è iniziata a strutturare ad inizio 2023 con la stipula di un accordo con una associazione/società di servizi operanti nel territorio di riferimento. Nessun dipendente è dedicato allo svolgimento della funzione commerciale. Confidi si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate, in prevalenza, da Confindustria Macerata; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione dei consulenti-commercialisti, degli istituti bancari convenzionati, dei funzionari dell'associazione di categoria.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono verificati infortuni sul lavoro. I dipendenti sono assicurati contro infortuni professionali ed extra mediante apposita polizza stipulata, da anni, dalla società. La società non è stata dichiarata, anche in via non definitiva, colpevole per danni arrecati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene per danni o reati ambientali.

ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è parzialmente terzariizzata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta di CdA del 26 aprile 2022 vengono presentate, a cura del Responsabile Antiriciclaggio, la relazione antiriciclaggio anno 2021 ed il piano dei controlli della funzione antiriciclaggio anno 2022.

Nel corso del 2022, precisamente il 26 luglio 2022, si è svolto un corso di formazione in materia antiriciclaggio, a cura della GR Consulting srl, che ha riguardato i consiglieri, i sindaci, i dipendenti.

Le attività volte a verificare il mantenimento della conformità normativa sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*) si sono svolte nei giorni 26-28 luglio 2022, a cura della GR Consulting srl. Si è proceduto, inoltre, a coinvolgere la società, nel corso dell'anno, per assistenza a distanza nelle questioni di volta in volta ritenute necessarie.

Le verifiche hanno avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la protezione dei dati personali.

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

Aspetti generali.

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;
- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la presenza della riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della "*politica del rischio di credito*";
- l'individuazione dei "*ruoli e delle responsabilità*";
- la descrizione del "*processo di gestione del credito*";
- la definizione, classificazione e quantificazione delle "*rettifiche di valore*".

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l'obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell'ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell'impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la "storia" dell'azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L'analisi del merito

creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l'Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L'attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle “*performing exposures*”- “*bonis*” e delle “*non performing exposures*” – “*esposizioni deteriorate*”, nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni “*non deteriorate*” o “*in bonis*” si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall'Addetto del processo del credito.

Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell'impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Altri rischi

Tra i rischi a cui è esposta l'attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l'Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l'*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata parzialmente terzariata ad un consulente esterno che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza, né rimborsi spese. I sindaci rinunciano sistematicamente al loro compenso, svolgendo di fatto la loro attività gratuitamente.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 4.725 alla riserva legale, € 11.026 alla riserva statutaria “fondi rischi indisponibile”.

Data 27 Marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Pesarini Gianluca

(Presidente)



Baiocco Agostino

(Vice Presidente)



Guzzini Mauro



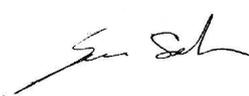
Mercuri Franco



Orfei Marco



Soverchia Giovanni



Paci Massimo

